

VENEZIA

“Non perdiamo i traffici tedeschi”

L'Italia, e in particolare i porti dell'Adriatico con Venezia in prima fila, rischiano di perdere la possibilità di agganciare i traffici tedeschi a causa di troppe criticità mai risolte. E questo proprio quando l'intasamento nei porti del nord Europa sarebbe un'opportunità da cogliere per imporre il Mediterraneo come porta d'accesso alternativa. L'allarme, lanciato dal **Transport Logistic** di Monaco di Baviera, è del presidente dell'Associazione tra imprese di spedizione della Provincia di Venezia, Andrea Cosentino.

“La carenza di adeguate infrastrutture stradali e ferroviarie, l'insufficiente fruibilità dei servizi pubblici - che dovrebbero invece essere almeno di pari livello a quanto avviene nei porti del nord Europa - quali la sanità marittima e i servizi fitosanitari, quelli doganali, l'eccessiva burocratizzazione delle formalità di transito ecc., allontanano il mercato tedesco dai porti adriatici proprio quando questi scali si confermano come “rotta obbligata” per tutti quei traffici che, con destinazione o provenienza dal centro Europa ai mercati del Medio e dell'Estremo Oriente, oggi incontrano pesanti difficoltà per l'eccessiva consistenza dei flussi che approdano nei porti del nord Europa”.

Durante la kermesse di Monaco, rende noto l'associazione, sono state molte le richieste di nuovi servizi alle imprese di spedizione che operano nell'Adriatico e in particolare a Venezia. Opportunità “alle quali bisogna saper rispondere con professionalità e puntualità, sintonizzandosi con la cultura e le esigenze del mercato tedesco così come avviene nei rapporti tra questi operatori e i porti del Nord Europa. Ma il solo impegno delle nostre imprese non basta a riportare i traffici nell'Adriatico se poi il vantaggio offerto nel transit time di circa 4 giorni in meno di navigazione rispetto ai porti del Nord Europa viene annullato

dalla lievitazione di tempi e costi dovuta proprio all'insufficiente sviluppo dell'intermodalità, alla mancanza di linee ferroviarie dedicate (Venezia-Monaco di Baviera), di strutture in aree portuali destinate a merceologie, comprese quelle pericolose, in transito, di un sistema tariffario preferenziale che siano in grado di assicurare la competitività della nostra offerta”.

Se tutto ciò fosse definito in tempi economicamente ragionevoli - nota l'associazione - potrà rappresentare anche una grande chance anche per lo sviluppo del Metadistretto veneto rappresentato al Transport di Monaco dall'assessore regionale ai Trasporti del Veneto Renato Chisso. Un progetto che, se compiutamente realizzato, potrebbe fare del Veneto un grande “district logistic park” al servizio dell'intercambio internazionale.

